

Ordine degli Avvocati di Grosseto

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

2025 – 2027

Redatto dall'Avv. Giuseppe Ignazio Nicosia (Nominato *Responsabile Unico della
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa*)

Adottato con Delibera del Consiglio in data 29 gennaio 2025

Sommario

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

Premessa Introduttiva

1. Analisi del contesto interno ed esterno
2. Riferimenti normativi
3. Destinatari del Piano
4. Individuazione delle aree di rischio
5. Valutazione del rischio e adozione delle contromisure
6. Codice etico
7. Formazione
8. Rotazione del personale
9. Monitoraggio
10. Whistleblowing

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative
2. Contenuti
3. Accesso civico, accesso civico generalizzato: le modifiche introdotte dal D.lgs 97/2016 al D.lgs 33/2013

All.:A

All.:B

Attestazione

Introduzione

Il presente Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, costituisce un aggiornamento del Piano Triennale di cui l'Ordine degli Avvocati di Grosseto è già adottato con riferimento al triennio 2024-2026, tenendo conto delle misure adottate negli anni trascorsi nonché degli interventi normativi e delle indicazioni nel frattempo pervenuti dall'ANAC, in particolare con l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019) e successivi. Conformemente alle previsioni di legge, ed alle raccomandazioni dell'Autorità anticorruzione, l'Ordine degli Avvocati di Grosseto procede procederà ad un aggiornamento annuale del presente piano triennale di prevenzione della corruzione, apportando di volta in volta le modifiche e gli aggiornamenti che si rendano opportuni e/o necessari per garantirne l'efficacia.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto rientra nell'ambito di applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza in virtù dell'art. 2 *bis* comma 2 D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2 *bis* L. 190/2012. È tuttavia necessario tenere conto della peculiarità della natura del Consiglio, Ente Pubblico non Economico a carattere associativo, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato.

Per quanto riguarda il PNA predisposto da ANAC, bisogna ricordare che con Delibera n. 831/2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato e pubblicato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA). Questo documento è stato predisposto in attuazione del D.L. n. 90/2014, il quale aveva affidato all'ANAC tutte le funzioni e competenze in tema di trasparenza e prevenzione dei fenomeni corruttivi, previste dalla legge n. 190/2012. Altri atti di dettaglio si sono poi succeduti.

Il PNA è un atto di indirizzo, contenente indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale svolgono funzioni pubbliche e di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione, ed all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Il PNA costituisce un modello che contempera l'esigenza di uniformità sottesa alle misure dirette alla prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Il comma 1, lett. *a)* e *b)* dell'art. 41 del D.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA *“costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto*

legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)''.

Per ciò che concerne gli Ordini ed i collegi professionali, il PNA ribadisce che essi devono dotarsi, qualora non l'abbiano già fatto, di un *Piano Triennale Per La Prevenzione Della Corruzione* recante apposita sezione che abbia ad oggetto gli obblighi in materia di *Trasparenza*. In proposito occorre segnalare che a pagina 55 del PNA 2016, l'ANAC si è riservata di adottare specifiche Linee guida volte a fornire indicazioni per l'attuazione della normativa in questione, da considerare parte integrante del PNA. In merito agli obblighi in materia di trasparenza l'ANAC si è invece riservata di fornire via via ulteriori chiarimenti in ordine al criterio della "compatibilità" e ai necessari adattamenti degli obblighi di trasparenza in ragione delle peculiarità organizzative e dell'attività svolta dagli ordini e collegi professionali.

Con Delibere ANAC n. 1208 del 22.11.2017, n. 1074 del 22.11.2018, e n. 1064 del 13.11.2019 e successive è stato aggiornato annualmente il PNA: con particolare riguardo agli Ordini e Collegi professionali non sono previste misure rilevanti se non che viene ribadita la sottoposizione degli stessi alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, come del resto ribadito nel comunicato della presidenza dell'ANAC in data 15.1.2024.

È stata qui mantenuta la scelta di un piano unico di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, come da indicazioni dell'ANAC (Delibera n. 831/2018), dedicando un'apposita sezione alla Trasparenza, al fine di definire una strategia uniforme di prevenzione della Corruzione. Infatti, scopo dei Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è anche quello di prevenire fenomeni corruttivi attraverso la pubblicazione delle modalità operative di comportamento del Consiglio.

Con Deliberazione del 27/11/2024, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto, ha confermato l'Avv. Giuseppe Ignazio Nicosia Responsabile per l'Anticorruzione e la Trasparenza Amministrativa.

Il presente Piano integrato si articola in due Sezioni separate, dedicate rispettivamente alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza. Nella redazione si è tenuto conto delle semplificazioni introdotte per gli enti, come il presente, che hanno strutture minime e operano in settori specifici dove i rischi sono oggettivamente più bassi. Si dà altresì atto dei chiarimenti intervenuti in merito alla non obbligatorietà del PIAO per gli Ordini degli Avvocati e ciò con l'art. 12 ter del DL n. 75/2022

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

Premessa Introduttiva

Il presente Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, costituisce un aggiornamento del Piano Triennale di cui l'Ordine degli Avvocati di Grosseto si era dotato con riferimento al triennio 2024-2026, a sua volta modificativo di precedente piano.

Si ricorda che il primo Piano Triennale era stato adottato in un contesto normativo caratterizzato da margini di incertezza, attesa la iniziale indeterminatezza normativa circa la soggezione o meno degli Ordini professionali alla normativa sulla prevenzione della corruzione e trasparenza.

Infatti, l'ANAC con Orientamento n. 80 del 7 ottobre 2014, affermando la natura di enti pubblici non economici nei confronti di collegi ed ordini professionali, determinava la sottoposizione degli stessi all'applicazione della L. n. 190/2012. Successivamente, con Delibera n. 145 del 21 ottobre 2014, l'ANAC esprimeva parere positivo in merito all'applicazione della normativa anticorruzione di cui alla L. 190/2012 anche agli ordini professionali, richiamando l'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 che include gli enti pubblici non economici all'interno della categoria delle pubbliche amministrazioni, e l'art. 3, comma 1 del D.P.R. 68/1986 che prevede che, all'interno del comparto del personale degli enti pubblici non economici, rientri anche il personale degli ordini e dei collegi professionali e relative federazioni, consigli e collegi nazionali. Si rendeva dunque applicabile a questi ultimi l'art. 1, comma 59 della L.190/2012 che sancisce che le disposizioni di prevenzione della corruzione (di cui ai commi da 1 a 57 del suddetto articolo) si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001.

Invero, nei confronti della Delibera ANAC n. 145/2014 era stata proposta impugnativa dinanzi al TAR del Lazio. Il TAR, con sentenza n. 11391/2015, depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso aveva dettato il principio generale in virtù del quale “la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comportano la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni *siano adattate alla natura e alle dimensioni di ogni singolo ente.*” Tale pronuncia, impugnata avanti al Consiglio di Stato, è stata sospesa con ordinanza n. 193/2016 anche in vista dei mutamenti normativi che erano *in itinere*, aventi finalità chiarificatrici riguardo alla portata applicativa soggettiva dell'attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione.

Nelle more è stato infatti adottato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, entrato in vigore il 23 giugno 2016, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*” (c.d. *Decreto Madia*), che ha apportato alcune modifiche alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (c.d. *Decreto Trasparenza*).

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016, gli Ordini professionali sono stati espressamente inclusi tra i soggetti destinatari sia della disciplina in materia di trasparenza che di prevenzione della corruzione. Infatti, per quanto riguarda la trasparenza, l'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013 (introdotto dal D.lgs. 97/2016), al comma 2 precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali, in quanto compatibile. Pertanto, non sussistono più dubbi circa l'obbligo degli Ordini professionali di conformarsi al D.lgs. 33/2013.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, in virtù delle modifiche introdotte alla L. 190/2012 dal D.lgs. 97/2016, gli Ordini Professionali sono stati inclusi espressamente fra i soggetti tenuti all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione; più in particolare, come sopra detto, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2-bis della L. 190/2012, il PNA costituisce atto di indirizzo per l'individuazione delle misure da adottare.

Bisogna inoltre ricordare che il TAR Lazio (Sentenza n. 11391/2015, v. sopra), nel sancire l'applicabilità a tutti gli enti pubblici della normativa anticorruzione, ha disposto che le relative disposizioni *siano adattate alla natura e alle dimensioni di ogni singolo ente*.

Il quadro normativo ed applicativo è tuttora chiarito ma non definito.

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, nella quale il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito e sugli altri requisiti previsti dalla legge. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, come atto dovuto, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e alla verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, in caso di parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Si ricorda, ancora, che l'Ordine di Grosseto gestisce anche l'Organismo di mediazione presso di sé costituito come servizio, sempre in perfetta correttezza e trasparenza e secondo le normative vigenti e svolge attività di formazione professionale per gli iscritti.

Nessuna attività disciplinare viene svolta, essendo unicamente competente per la stessa il CDD distrettuale.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgono attività delegata di incasso di imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la mancata inclusione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Inoltre si precisa che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2-bis del D.L. 101/2013, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle performance né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), come riportato anche nell'Attestazione del COA di Grosseto del 30 aprile 2019 che deve trovare conferma.

Comunque attività di verifica e controllo anche in detti settori sono e saranno svolte, anche con l'ausilio del Revisore dei conti nominato.

Obiettivo principale del presente Piano è quello di stabilire misure volte alla prevenzione dei fenomeni corruttivi all'interno del COA di Grosseto, nella consapevolezza che l'approccio a tali tematiche deve essere dinamico, fortemente legato al contesto interno ed esterno in cui opera l'organizzazione, monitorato e rivalutato nell'ottica del miglioramento continuo tipico del ciclo PDCA (c.d. ciclo di Deming), richiamato anche dal CNF nella Nota esplicativa ed Illustrativa al Modello di Piano integrato per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed Integrità.

Deve altresì dirsi come l'Ordine di Grosseto sia un piccolo ordine professionale, per numero di iscritti e che ha solo tre dipendenti, di cui uno in part time, senza alcun dirigente o apicale.

Volendo riassumere schematicamente gli **obiettivi strategici** perseguiti dal presente Piano, essi sono:

- Ridurre le possibilità che si manifestino casi di corruzione o concussione;
- Aumentare la capacità di far emergere gli eventuali casi di corruzione o concussione e di riconoscere fenomeni di cattiva gestione;

- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione e al perdurare di situazioni di opacità gestionale e amministrativa;
- Promuovere la cultura della legalità e dell'etica pubblica;
- Promuovere il pieno assolvimento degli obblighi di trasparenza e individuare ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

1. Analisi del contesto interno ed esterno

Riguardo al contesto interno, non si registrano episodi o fatti corruttivi accertati nel periodo di riferimento, che attingano iscritti all'Ordine o dipendenti o che li vedano coinvolti.

Per ciò che invece concerne l'analisi del contesto esterno, quest'ultima si rende necessaria al fine di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente è chiamato ad operare, con riferimento a tutte le variabili che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L'importanza di procedere, in sede di redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, all'analisi del contesto esterno, è stata ribadita anche dall'ANAC dapprima nel PNA 2017 (Determinazione n. 1208/2017), e successivamente riconfermata nel PNA 2018, nel quale tale elemento è stato altresì oggetto di valutazione nel corso del monitoraggio effettuato dall'ANAC.

Prendendo come riferimento quanto contenuto nell'archivio regionale del MOMACO (Monitoraggio Mafie e Corruzione in Toscana) e considerato che dal 2023 provvede alla ricerca in tema di mafie e corruzione in Toscana l'Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana (IRPET) che però alla fine del 2024 non ha ancora provveduto alla presentazione del nuovo rapporto, deve prendersi a riferimento il “ Rapporto 2023 su illegalità e criminalità organizzata nell'economia della Toscana “, disponibile sul link istituzionale della Regione Toscana, presentato dalla Giunta Regionale Toscana il 4.4.23; la corruzione, nella realtà toscana, nella quale opera l'Ordine degli Avvocati di Grosseto, è un fenomeno presente, seppur apparentemente non in crescita rilevante e con peculiarità come la c.d. corruzione pulviscolare. Le province toscane su 14 indicatori complessivamente considerati, solo 2 volte assumono un valore significativamente peggiore a quello degli altri. Il numero di sentenze per peculato, corruzione e concussione è, purtroppo, in linea con la media nazionale. A livello toscano inoltre, la maggiore criticità è rappresentata dall'aumento della corruzione negli appalti per servizi (è in crescita il fenomeno per cui si vede lo sviluppo delle attività criminali in concomitanza della gestione dei fondi PNRR) ed il maggior coinvolgimento dei professionisti, sempre segnalato che la corruzione sistemica rilevata tende mediamente a coinvolgere un numero maggiore di soggetti che in passato. La Toscana viene descritta nelle Relazioni semestrali della DIA come regione di alto interesse delle mafie non tanto dal punto del “controllo del territorio”, quanto come ambito di “gestione del

mercato” degli affari, attrattiva per la ricchezza diffusa. Le denunce di reati associativi con aggravante del metodo mafioso negli anni 2000 sono in numero inferiore ad altre realtà del paese e le condanne con sentenza irrevocabile per questo tipo di reato si riducono negli anni. È necessario, però, considerare, in merito, che la Relazione per l’Anno Giudiziario 2023 della Procura Generale riporta un deciso aumento dei procedimenti per associazione mafiosa (da 13 a 28) avviati tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022.

Il fenomeno delle infiltrazioni delle mafie straniere suscita particolare allarme per i legami che può instaurare con le mafie locali, in particolare la mafia cinese, con elevati tassi di criminalità economico-finanziaria, e la mafia albanese, specializzata nel traffico internazionale di droga.

La Toscana emerge come un caso critico nel reato di contraffazione. Otto province su dieci sopravanzano il valore mediano nazionale, mentre Firenze, Prato, Grosseto e Livorno si posizionano nel gruppo delle province italiane con i valori più elevati (ultimo quartile). Firenze e Prato, sono coinvolte prevalentemente nella produzione di merci contraffatte, Livorno e Grosseto, invece nelle connesse attività di logistica e successiva distribuzione.

Deve altresì segnalarsi che la provincia di Grosseto è quella che aveva registrato il maggior incremento di beni confiscati (+178%) fra le province toscane .

In sintesi si possono evidenziare 6 elementi emersi in detta analisi, che caratterizzano le fattispecie corruttive rilevate e le mutazioni della “ ‘VARIANTE’ CRIMINALE IN TOSCANA:

- il carattere multi-territoriale delle attività illecite promosse sul territorio, non più in limitati contesti locali, e periferici, ma su più province della stessa regione;
- la presenza pulviscolare sul territorio e il concreto rischio di radicamento territoriale e di possibili forme di trapianto organizzativo
- la vocazione imprenditoriale delle mafie non più per mero riciclaggio, ma per alterare la concorrenza e l’integrità del tessuto economico
- la matrice poli-criminale della proiezione mafiosa in regione, data l’elevata diversificazione degli investimenti nei mercati leciti ed illeciti
- la capacità di ricerca e costruzione di co-interessenze e, talvolta, di collusioni con operatori economici locali tanto a livello individuale quanto su scala associativa;
- negli appalti , concorrenza sleale al servizio delle norme; l’accesso criminale si realizza con strategie ‘convenzionali’ di alterazione della concorrenza e il subappalto

Da una veloce ricognizione delle principali fonti ufficiali, sia la Direzione Investigativa Antimafia (DIA) che la Direzione Nazionale Antimafia (DNA) nei loro più recenti rapporti confermano tale scenario per la Toscana in cui sarebbe più invasiva una penetrazione nell'economia regionale da parte delle mafie storiche, piuttosto che una loro colonizzazione organizzativa nei territori della regione (DNA, Relazione annuale, 2020). Inoltre, nella stessa Relazione della DIA relativa al secondo semestre 2022, si puntualizza che nel semestre in riferimento, il territorio toscano ha confermato come le consorterie criminali italiane (in particolare quelle di origine calabrese e campana ben più radicate e penetranti rispetto a quelle di origine siciliana) e quelle straniere continuino la loro operatività investendo i proventi illeciti nel settore turistico-alberghiero, in quello dello smaltimento di rifiuti, e in generale negli appalti pubblici.

Il Prefetto di Firenze Francesca FERRANDINO, nel corso della Conferenza Regionale della Autorità di Pubblica Sicurezza del dicembre 2022 si è così espresso: «Se da una parte possiamo continuare ad affermare che non c'è un radicamento di organizzazioni criminali come invece riscontrato in Emilia, Lombardia e Veneto, possiamo parlare però di una presenza strutturata, stabile e consolidata soprattutto di 'ndrangheta e camorra». Le consorterie criminali, infatti, tendono in maniera sempre più raffinata ad infiltrarsi nel tessuto socio-economico della Regione, utilizzando non solo imprenditori compiacenti o in difficoltà economiche, ma avvalendosi anche della collaborazione di professionisti e cercando, inoltre, appoggi o agevolazioni da parte di funzionari pubblici infedeli.

Le attività di matrice camorristica riscontrate negli ultimi periodi si concentrano prevalentemente nei settori delle estorsioni, sia a carico di soggetti originari della Campania sia della Toscana, della gestione del traffico e smaltimento illecito di rifiuti, in quello del traffico di sostanze stupefacenti fino al riciclaggio di danaro ed al suo reimpiego in attività immobiliari o imprenditoriali, con particolare riferimento al settore turistico-alberghiero.

Inoltre non può essere taciuto il fatto che, sempre secondo il Rapporto della Scuola Normale Superiore di Pisa, tra le dieci province toscane, quella di Grosseto ha visto decrescere l'intensità dei segnali di rischio penetrazione criminale, mentre è aumentata la risposta del sistema.

Pur tuttavia non deve dimenticarsi la natura dell' ente adottante il presente piano, la limitatezza delle attribuzioni anche patrimoniali (e quindi anche delle occasioni di corruzione) e l' ambito di attività ed operatività dello stesso, che contribuiscono ex se a grandemente limitare ed elidere rischi e problematiche e a sfavorire ogni tentativo e interesse di penetrazione malavitosa.

2. Riferimenti normativi

Nella elaborazione del presente Piano sono stati presi in considerazione i seguenti atti normativi e provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi

- 1) Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- 2) Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "*Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- 3) Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con la Delibera ANAC n. 72/2013 in data 11 settembre 2013 e relativi allegati;
- 4) Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, recante "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*"
- 5) Piano Nazionale Anticorruzione 2016
- 6) Piano Nazionale Anticorruzione 2017
- 7) Piano Nazionale Anticorruzione 2018
- 8) Piano Nazionale Anticorruzione 2019
- 9) Piano Nazionale Anticorruzione 2020
- 10) Piano Nazionale Anticorruzione 2021
- 11) Piano Nazionale Anticorruzione 2022
- 12) Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento al 2023 del PNA 2022
- 13) Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento al 2024 del PNA 2022
- 14) Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- 15) Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*" (GU n.132 del 8-6-2016);
- 16) Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- 17) Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

- 18) D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
- 19) Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante “*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*”.
- 20) Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”.
- 21) Legge 30 novembre 2017 n. 179, “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- A) Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante “*Nuova disciplina dell’Ordinamento della Professione Forense*”.
- B) Il Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

Nel corso dell’analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione non solo i reati contro la PA di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell’Ordine a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia che rimanga a livello di tentativo.

- 1) Articolo 314 c.p. - Peculato.
- 22) Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
- 23) Articolo 317 c.p. - Concussione.
- 24) Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- 25) Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- 26) Articolo 319 bis c.p. - Circostanze aggravanti
- 27) Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- 28) Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- 29) Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- 30) Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.

- 31) Articolo 321 c.p. - Pene per il corruttore.
- 32) Articolo 322 c.p. - Istigazione alla corruzione.
- 33) Articolo 322 bis c.p. - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.
- 34) Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- 35) Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- 36) Articolo 346 bis c.p. - Traffico di influenze illecite
- 37) Articolo 353 c.p. - Turbata libertà degli incanti
- 38) Articolo 353 bis c.p. - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente
- 39) Articolo 648 bis c.p. - Riciclaggio
- 40) Articolo 648 ter - Autoriciclaggio
- 41) Art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati
- 42) Art. 2635 bis c.c. - Istigazione alla corruzione tra privati

Inoltre, nella elaborazione del PTPCT si è fatto riferimento alle diverse indicazioni di supporto pervenute negli anni dal CNF tramite comunicati e circolari, salvo, naturalmente, l'adeguamento, in merito alle misure adottate, alla specifica realtà dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto.

3. Destinatari del Piano

Come previsto dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA come aggiornato, sono stati identificati, nei limiti della compatibilità, quali destinatari del PTPCT, oltre ai dipendenti, anche i seguenti soggetti:

- i componenti del Consiglio dell'Ordine;
- i componenti delle Commissioni costituite in seno all'Ordine (anche non Consiglieri);
- i consulenti;
- il revisore dei conti;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni del presente Piano ed in merito ci si riserva di adottare eventuali ulteriori atti di indirizzo e coordinamento che fossero necessari o anche solo opportuni per contrastare i fenomeni in oggetto.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto per il quadriennio 2023-2026 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39, ed hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui

stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha infatti circoscritto l'anzidetto obbligo alle sole cariche che siano attribuite a titolo oneroso (si veda l'art. 14, comma 3 del D.lgs 33/2013). La carica di consigliere dell'Ordine è invece attribuita per legge a titolo gratuito.

Il link al sito istituzionale in cui sono pubblicati i relativi dati è il seguente:

<https://www.ordineavvocatigrosseto.it/amm-trasparente/>

Segnalato come il COA sia stato rinnovato per 4 anni nel mese di gennaio 2023 per scadenza ordinaria, al momento in cui il presente Piano triennale è redatto, l'organigramma dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto è il seguente:

Componente	Titolo	Eventuali Incarichi
Avv. Alessandro Oneto	Presidente	Coordinatore Ordinamento Giudiziario e pareri
Avv. Aldo Lorenzo Peronaci	Segretario	Coordinatore Disciplina
Avv. Iolanda Cappadona	Tesoriere	Coordinatore Patrocinio a Spese dello Stato
Avv. Casini Angela	Consigliere	Coordinatore Tassazione notule
Avv. Roberto Cerboni	Consigliere	Coordinatore protocolli penali e rapporti associazioni
Avv. Mariangela Ciotoli	Consigliere	Coordinatore ADR civile
Avv. Veronica Magrini	Consigliere	Coordinatore Regolamenti Equo Compenso
Avv. Giuseppe Ignazio Nicosia	Consigliere	Coordinatore Formazione e Avvocato 5.0
Avv. Lucia Pinto	Consigliere	Coordinatore protocolli civili e rapporti associazioni
Avv. Francesca Tancredi	Consigliere	Componente commissione notule e Patrocinio a Spese dello Stato
Avv. Fabio Tiezzi	Consigliere	Coordinatore tentativi di conciliazione

Personale Dipendente:

Organico	Qualifica
Rigati Marco	B1 – contratto part time
Tiberi Francesca	C3 – contratto full time
De Cola Simona	B1 – contratto full time

Iscritti all'Ordine, anche non Consiglieri, nominati componenti delle Commissioni istituite ai sensi dell'art. 32 della L. 247/2012 per il quadriennio 2019-2022:

Commissione	Componente	Titolo
Notule	Avv. Casini Angela	Responsabile
	Avv. Oneto Alessandro	Componente
	Avv. Peronaci Aldo lorenzo	Componente
	Avv. Tancredi Francesca	Componente
	Avv. Cerboni Roberto	Componente
	Avv. Ciotoli Mariangela	Componente
Gratuito Patrocinio	Avv. Cappadona Iolanda	Responsabile
	Avv. Magrini Veronica	Componente
	Avv. Pinto Lucia	Componente
	Avv. Tancredi Francesca	Componente
	Avv. Casini Angela	Componente
Tentativi di Conciliazione fra Colleghi e fra Avvocato e Cliente	Avv. Tiezzi Fabio	Responsabile
	Avv. Peronaci Aldo Lorenzo	Componente
	Avv. Oneto Alessandro	Componente
	Avv. Cerboni Roberto	Componente
	Avv. Casini Angela	Componente
Praticanti, Tirocinio, Difese d'Ufficio	Avv. Oneto Alessandro	Responsabile
	Avv. Tiezzi Fabio	Componente
	Avv. Nicosia Giuseppe Ignazio	Componente
	Avv. Peronaci Aldo Lorenzo	Componente
	Avv. Magrini Veronica	Componente
	Avv. Cappadona Iolanda	componente
	Avv. Casini Angela	componente
	Rappresentante Camera Penale	Componente
Formazione e Rapporti con le Scuole	Avv. Tiezzi Fabio	Responsabile
Commissione Mediazione	Avv. Ciotoli Mariangela	Responsabile
	Avv. Oneto Alessandro	Componente
	Avv. Magrini Veronica	Componente

	Avv. Pinto Lucia	Componente
	Avv. Casini Angela	Componente

I soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di consulenza o di fornitura di servizi, hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione alla quale si dà corso.

Tipo di rapporto	Soggetto	Qualifica
Consulenza	Avv. Giovanni Vaglio	DPO
Consulenza	Vitrani Giuseppe	Consulenza e conservazione sostitutiva
Consulenza	Rag. Simona Papi e Dott. Mario Veninata	Commercialisti
Consulenza	Rag. Marco Favilli	Consulente del Lavoro
Consulenza	Avv. Luca Sileni	Referente informatico, gestione sito internet e canali social
Consulenza	Ing. Mauro Agostini	Responsabile servizio RSPP
Consulenza	Dott. Roberto Martini	Medico del lavoro
Fornitura di servizi	Peccianti Daniele srl	Fornitura e assistenza fotocopiatrici
Fornitura di servizi	Ricoh Italia srl	Fornitura fotocopiatrici
Fornitura di beni	Myo	Cancelleria
Fornitura di beni	M.Y.A office	Cancelleria
Fornitura di beni	GBR Rossetto	Cancelleria
Fornitura di servizi	Hotel Airone-Tecfin srl	Sale per convegni
Fornitura di servizi	Hotel Granduca-Sofis srl	Sale per convegni
Fornitura di servizi	Point PC.	Assistenza informatica
Fornitura di servizi	Ditta Sudano Antonio	Pulizia Locali
Fornitura di servizi	VIANOVA spa	Servizi telefonia
Fornitura di servizi	Visura s.r.l.	Servizi computazionali
Fornitura di servizi	Reale Mutua	Servizi Assicurativi
Fornitura di servizi	Generali Italiana spa	Servizi Assicurativi
Fornitura di servizi	Unimatica spa	Servizi di conservazione delle pec
Fornitura di servizi	DCS Software e servizi srl	Fornitura di pec agli iscritti
Fornitura di beni e servizi	Grafica Grossetana	Servizi di stampa

Si da' atto che si è verificato durante l' anno che non sussistessero casi di incompatibilità/inconferibilità di incarichi e l' assenza di conflitti di interessi

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possono incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio (quindi ponderazione del rischio) e l'individuazione e adozione delle contromisure atte a mitigare, ridurre, trasferire il rischio di corruzione (trattamento del rischio), con accettazione del rischio residuo.

L'analisi viene condotta tenendo presente la peculiare attività del Consiglio che essendo sostanzialmente priva di discrezionalità, può ritenersi di difficile penetrazione ai fenomeni corruttivi.

Il procedimento di individuazione dei rischi, ponderazione dei rischi ed individuazione delle contromisure, è stato effettuato secondo le indicazioni fornite da ANAC nei vari PNA sopra richiamati, con particolare riguardo al contesto degli Ordini professionali. Di tutto ciò è stato dato atto con la griglia ritualmente trasmessa !

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto, in primo luogo, alla mappatura delle aree delle attività del Consiglio, che sono state individuate come di seguito .

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura sono le seguenti:

A) Area acquisizione e gestione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

Nell'ambito di tale area di rischio, si segnala che l'ultima assunzione di personale da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto risale al febbraio 2021. Fra il luglio dell'anno 2020 e il febbraio 2021 due dipendenti dell' Ordine sono andate in pensione, ed il Consiglio ha adottato le opportune Delibere per la reintegrazione del personale procedendo, nel rispetto delle vigenti normative, ad assumere i signori : De Cola Simona (il cui contratto di lavoro è stato, nel frattempo esteso a full time) e Rigati Marco, censiti come sopra.

Con Delibera n. 2 del 17.01.2020 è stato istituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità. Con Delibera n. 3 del 17.01.2020 è stato inoltre approvato il relativo Piano azioni

positive. Entrambe queste misure hanno contribuito all'abbassamento del livello di rischio nella suddetta Area di rischio.

B) Area servizi e forniture

Riguardo alla presente area, l'Ordine degli avvocati dispone gli affidamenti di lavori, servizi e forniture da soggetti terzi mediante delibere motivate del Consiglio. Per quanto riguarda le attività del servizio di mediazione, la scelta dei mediatori viene utilizzato il sistema della turnazione paritaria randomizzata.

Quanto alle modalità con cui si procede a detti affidamenti, l'Ordine ha ritenuto di non essere soggetto alla disciplina dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 50/2016, riservando, comunque ogni eventuale nuova valutazione all'insorgere di un diverso orientamento al riguardo.

Con delibera n. 687 del 28.06.2017 l'Autorità Nazionale anticorruzione ha ritenuto che l'Ordine professionale dei Farmacisti e la Federazione nazionale siano soggetti alla normativa dettata per i contratti pubblici.

Tuttavia, data la peculiarità degli Ordini Forensi, il Consiglio si riserva un eventuale riesame della questione all'esito del confronto e del coordinamento con il CNF e gli altri ordini circondariali e/o comunque al sopravvenire di un'indicazione specifica, da parte di ANAC o di altra autorità, circa l'obbligo anche per gli Ordini professionali forensi di fare applicazione della normativa di cui al D.lgs 50/2016.

Tale orientamento è stato inoltre ribadito dal parere pro veritate reso al Consiglio Nazionale Forense dal Prof. Avv. Franco Gallo in data 16 novembre 2017 avente come oggetto: "Sull'inapplicabilità del "Codice dei contratti pubblici" al CNF e agli Ordini circondariali degli Avvocati". In tale parere, invero, si conclude nel senso della inapplicabilità del Codice dei contratti agli ordini forensi e al CNF nonostante la loro formale qualificazione come enti pubblici non economici, qualificazione, si precisa, che vale rispetto ad altre discipline ma non rispetto alle procedure ad evidenza pubblica.

L'orientamento medesimo è stato ribadito in sede di audizione del CNF innanzi all'ottava commissione permanente del Senato in data 11.4.19 e nulla è stato opposto.

Si deve poi ricordare che l'ANAC con nota del 10.1.2024 ha provveduto a chiarire che comunque non è più obbligatoria la pubblicazione, per le procedure contrattuali, del file XML di riepilogo dei contratti in essere e la conseguente trasmissione all'ANAC.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.

2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

L'Ordine è dotato di una piattaforma telematica tesa alla gestione informatica di numerosi dei processi sopra descritti, ed, in particolare: gestione dell'anagrafica degli iscritti, gestione dei crediti formativi obbligatori in capo agli iscritti, gestione delle richieste di ammissione al patrocinio a spese dello Stato (piattaforma "Sfera") . Tale sistema informatico riduce sensibilmente i rischi connessi nella gestione dei procedimenti coinvolti, ed agevola i controlli dell'Ordine che vengono dunque effettuati in maniera sistematica ed informatizzata, senza alcun margine di discrezionalità. Alla luce delle predette innovazioni, costituenti peraltro, misure specifiche ed ulteriori di prevenzione del rischio di corruzione, nell'aggiornamento del Piano anticorruzione , si è proceduto ad una nuova ponderazione del grado di rischio.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

Anche riguardo a questo settore, si rileva che l'Ordine è dotato di una piattaforma gestionale di contabilità che automatizza il procedimento di rilevazione delle morosità degli iscritti e di attivazione delle procedure per il recupero. Inoltre è stato attivato un sistema di pagamento informatico delle quote professionali (attraverso il servizio PagoPA), nonché attivazione POS per ricezione del pagamento delle quote da parte degli iscritti che non adempiano tramite il servizio PagoPa (e per i pagamenti in genere): tali misure consentono di garantire la massima trasparenza e tracciabilità dei pagamenti e di ridurre solo a casi eccezionali dell'uso del contante.

E) Area gestione procedimenti quale Organismo di mediazione

Come detto l' Ordine gestisce un organismo di mediazione regolarmente iscritto al registro ministeriale al n. 843 . La gestione , attuata nella massima trasparenza, è stata e viene verificata costantemente e i flussi di denaro (relativi alle spese di procedura ed ai compensi dei mediatori) sono stati tutti resi tracciabili, non accettandosi alcun pagamento in contante. Il personale dipendente dell' Ordine segue le procedure dall' inizio sino al compimento e per la stessa attività,

assicurata la rotazione negli incarichi, non vi è alcun approvvigionamento di beni o servizi che abbia rilevanza economica.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Contromisure

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Per ciascuna delle aree di rischio individuate si riportano (anche seguendo le indicazioni dell'ANAC nel PNA 2016 e successivi), un elenco di processi a rischio, possibili eventi corruttivi e le relative contromisure.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non essere soggetta a valutazioni soggettive discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento, così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (basso=0, medio=1, alto=2).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

<i>Richiedente</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Introduzione Procedimento</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Istruttoria</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
<i>Istruttore</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Organo Decidente</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Decisione</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del grado complessivo di rischio, si è pervenuti attraverso l'applicazione dei parametri elencati in tabella ad ogni processo individuato nell'ambito delle relative aree di rischio, calcolando infine la media aritmetica relativa alla somma dei fattori di rischio relativi ai singoli parametri sopra elencati.

Il risultato della predetta analisi ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto. In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di 0,5 , il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra 0,5 e 1 , il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di 1 il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, sono previsti gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per ciascuna area con i dati relativi ai fattori di rischio; vengono inoltre individuate, nell'ultima colonna, le misure di prevenzione della corruzione adottate o previste.

6. Formazione

Nel corso dell'anno 2024, compatibilmente con il rientro dall' emergenza COVID sono stati espletati eventi formativi in favore dei dipendenti, del Consiglio e degli iscritti all'Ordine in materia di trasparenza, etica, prevenzione della corruzione e Antiriciclaggio, invitando esperti del settore . Con particolare riguardo alle novità normative introdotte dall'entrata in vigore della nuova normativa sulla protezione dei dati personali, di cui al Regolamento UE 2016/679, l'Ordine ha provveduto ad organizzare alcuni appositi eventi formativi, nei quali si è parlato anche dei rapporti fra antiriciclaggio , privacy e trasparenza, anche in collaborazione con altri ordini.

Anche per il 2025 il RPCT provvederà a pianificare ulteriori incontri formativi diretti agli iscritti all'Ordine, aventi ad oggetto le materie di cui sopra.

7. Codice Etico e Codice di Comportamento dell'Ordine degli Avvocati

L'Ordine degli Avvocati di Grosseto si è dotato di un Codice di Comportamento del personale dipendente, adottato con Delibera n. 1 del 30 Gennaio 2020 attuativo ed integrativo del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". Il RPCT vigila sulla osservanza del Codice in relazione al quale al momento non sono state segnalate infrazioni.

Nel corso dell'anno 2021 il Consiglio si è dotato anche di un Codice Etico, contenente principi ed obblighi cui si devono attenere i Consiglieri, collaboratori e consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano opere in favore dell'Ordine. Il RPCT vigilerà anche sull'osservanza di suddetto Codice.

8. Rotazione del Personale

La rotazione degli incarichi è prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione come misura di prevenzione della corruzione. Si tratta, tuttavia, di una misura che, a causa dell'esiguità del numero dei dipendenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto non può essere adottata in pieno, in quanto si comprometterebbe la funzionalità e l'efficienza dell'Organismo. Si è quindi proceduto, per quanto possibile, a ruotare alcuni incarichi. Si rileva, tuttavia, che, in linea con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Ordine organizza la propria attività in modo da favorire la trasparenza interna e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze, evitando l'isolamento e l'eccessiva concentrazione delle funzioni in capo ad un unico soggetto. Inoltre, essa impronta la propria organizzazione dell'attività al modello della "segregazione delle funzioni" distinguendo, tra coloro che operano nel medesimo processo, il soggetto che: a) svolge istruttorie ed accertamenti; b) adotta decisioni; c) attua le decisioni prese; d) effettua le verifiche.

9. Monitoraggio

E' previsto un controllo costante da parte del RPCT con particolare riguardo al rispetto delle procedure, ai risultati dell'attività, al monitoraggio dei tempi procedurali, e all'osservanza delle previsioni del Piano. Tale controllo viene effettuato attraverso richiesta di informazioni e dati al personale operante nelle diverse aree nonché anche tramite riscontro dei risultati da parte degli utenti (es. controllo dell'assenza di eventuali contestazioni o altro).

10. Whistleblowing

L'istituto della tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. "whistleblowing") è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, che ha introdotto nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito attraverso la segnalazione anonima dei dipendenti. Tale misura è stata declinata, nelle sue modalità di applicazione, dall'Autorità anticorruzione, nella determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di dipendente pubblico che segnala illeciti", ed espressamente richiamata nella determinazione n. 831/2016 (aggiornamento del

Piano Nazionale Anticorruzione 2016). Infine, la materia è stata oggetto di recente intervento normativo con la legge 30-11-2017 n. 179, “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (Pubblicata nella Gazz. Uff. 14 dicembre 2017, n. 291), che ha modificato il predetto art. 54 bis del Dlgs 165/2001.

All'interno dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto la gestione delle segnalazioni di illecito è a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi possono essere indirizzate direttamente in qualsiasi forma (ivi compreso un canale telematico all'indirizzo email: **whistleblowing.oag@gmail.com**) al RPCT che ne assicura la conservazione delle segnalazioni raccolte, e si impegna ad adottare, sia nel caso in cui vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata.

Sul sito internet istituzionale, nella apposita sezione, è prevista la pubblicazione delle indicazioni relative all'istituto nonché del modulo di segnalazione di cui il dipendente può avvalersi.

Si prevede che nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti ovvero a decisioni assunti dallo stesso RCPT, considerata la coincidenza, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente del Consiglio dell'Ordine, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio.

Riguardo alle conseguenze della segnalazione, il dipendente che effettua segnalazione di illecito non può essere demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive sopra indicate, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'identità del segnalante non può essere rivelata.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

L'Ordine si è riservato di adottare l'apposita procedura informatica fornita open source dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per la gestione delle segnalazioni, nel rispetto dell'art. 54bis, D.lgs. 165/2001 come modificato dalla legge 179/2017; attualmente si sta compiendo il passaggio alla nuova piattaforma open source denominata Globaleaks.

Si segnala che nel corso dell'anno 2024 non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa indicata.

Grosseto lì 29.1.25

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alle attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. La soggezione degli Ordini professionali agli obblighi di trasparenza amministrativa (già dichiarata con la Delibera ANAC n. 145/2014) è stata consacrata nel D.lgs. 33/2013 in seguito alle modifiche ad esso introdotte ad opera del D.lgs. 97/2016, che ha introdotto l'art. 2 bis ridefinendone l'ambito di applicazione soggettivo. A norma della predetta disposizione, *“la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali”*. (art. 2 bis, comma 2). Quanto alla *“compatibilità”* cui fa menzione la norma, l'ANAC ha precisato che tale criterio *“va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente”* (ANAC – Determinazione n. 1310/2016 sugli obblighi di trasparenza).

Per dare attuazione agli obblighi di trasparenza, l'Ordine ha provveduto a creare, nel proprio sito istituzionale, la sezione *“Amministrazione Trasparente”* articolata come richiesto dall'Allegato A al del Dlgs. 33/2013 nella quale sono stati inseriti e vengono aggiornati i dati, documenti e le informazioni previsti dalla legge sulla trasparenza. Tale sezione è stata poi implementata secondo le ulteriori indicazioni contenute nell'Allegato alla Delibera ANAC n. 1310/2016.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016, e successivamente all'adeguamento del Codice della privacy con l'entrata in vigore del D.lgs. 101/2018, l'Ordine ha iniziato un'attività di ricognizione degli obblighi di pubblicazione per assicurarne la conformità ai principi e alle disposizioni in materia di privacy. Tale adempimento è peraltro raccomandato dall'ANAC nell'aggiornamento al PNA 2018. L'Ordine si è adeguato alla privacy e nominato un soggetto esterno quale proprio Responsabile della Protezione dei Dati, che, in ragione della propria specificità, costituisce una figura di costante supporto all'Ordine e al RPCT sui profili riguardanti la privacy.

Il Responsabile della pubblicazione dei dati, dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D.lgs. n. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b) D.lgs. 97 del

2016, viene individuato nella Sig.ra De Cola Simona , in collaborazione con l' Avv. Vaglio, DPO. I dati relativi alle varie sezioni vengono comunicati da parte dei Colleghi di ciascuna area.

Il RPCT effettua controlli periodici sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso verifica e monitoraggio del sito.

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza sono:

- il Decreto Legislativo n. 33/2013, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 – Delibera ANAC n. 831/2016 del 3 agosto 2016;
- la Delibera ANAC n. 1310/2016 del 28 dicembre 2016, recante *“ Linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel Dlgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs 97/2016”*;
- Allegato n.1 alla Delibera ANAC n. 1310/2016 concernente *“Amministrazione Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione”*
- Determinazione n. 241 del 08/03/2017 *«Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016»*;
- la Delibera n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC), recante *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*
- la Determinazione n. 8/2015 dell'ANAC recante *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*
- il Provvedimento del Garante della Privacy n. 243 del 15 maggio 2014, recante *“Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”*
- Regolamento UE 2016/679 *«relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)»* (RGPD)
- D.lgs 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, come modificato dal D.lgs. 101/2018 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

2. Contenuti

Di seguito si rappresenta il contenuto della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio, con indicazione dei relativi contenuti e aggiornamenti. La Sezione Amministrazione Trasparente ha un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio (<https://www.ordineavvocatigrosseto.it/index.php>), che trasferisce l'utente ad una pagina (<https://www.ordineavvocatigrosseto.it/documenti.php?id=16>), indice delle singole pagine web, predisposte secondo le modalità indicate nell'Allegato A del D.lgs. 33/2013, nonché nell'Allegato n. 1 alla delibera n. 50/2013 della CIVIT (ora ANAC), ed aggiornate secondo le previsioni dell'Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1310/2016, riepilogativo degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 97/2016.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del Codice della privacy, D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs 101/2018 di adeguamento alla normativa comunitaria.

I contenuti delle singole pagine web sono quelli richiesti dalla legge (come precisati da ANAC), e le relative informazioni verranno aggiornate, a cura del RPCT e del Responsabile della pubblicazione dei dati, tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D.lgs. n. 33/2013).

In particolare si indicano i seguenti contenuti:

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. l.vo 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17) e della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

Non ricorrono ipotesi di tal fatta, per cui nulla viene pubblicato.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, solo ove dovute tali procedure.
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
- d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indicherà le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

L'Ordine non ha immobili di proprietà per cui non vi è nulla da pubblicare in merito. Il patri

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore unico dei Conti.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

- a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;
- b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

Il sito web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio.

Sono pubblicate le seguenti informazioni, se esistenti:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con

indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;

e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino;

f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;

g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;

h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;

i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;

l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;

m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La relativa pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

3. L'accesso civico, accesso civico generalizzato: le modifiche introdotte dal d.lgs n.97/2016 al D.lgs. 33/2013.

Il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 (*“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto*

2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”) ha modificato ed integrato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. *Decreto Trasparenza*), con particolare riferimento alla implementazione del diritto di accesso civico, con la nuova figura dell’*accesso civico generalizzato*. Più in particolare l’accesso generalizzato di cui all’art.5, comma 2 del D.lgs. 33/2013 prevede l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare a chi ne faccia richiesta, i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto medesimo, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

Il Consiglio ha adottato ed adotterà’ gli accorgimenti e gli adempimenti necessari per dare effettività al diritto di accesso civico generalizzato, quali ad esempio:

- la previsione nel sito della sezione accesso civico, contenente i moduli da scaricare per il cittadino e le relative indicazioni
- l’adozione di un regolamento sull’accesso civico
- la predisposizione e l’aggiornamento di un registro degli accessi

Grosseto lì 29.1.25

Allegato A

Criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio e la media aritmetica relativa al valore di rischio

Area Acquisizione e progressione del personale: A1 – Reclutamento; A2: Progressione di carriera													
Requisiti vincolanti		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											
			Fattore di rischio relativo										
			Introduzione procedimento										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruttore										
			Fattore di rischio relativo										
			Istruzione										
			Fattore di rischio relativo										
Requisiti non vincolanti			Organo Decidente										
			Fattore di rischio relativo										
			Decisione										
			Fattore di rischio relativo										
			Parametro numerico del grado complessivo di rischio										
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna													
Requisito non vincolante		Richiedente											

Area B: Servizi e forniture											
Requisiti non vincolanti	Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura		Fattore di rischio relativo		Introduzione procedimento (offerta di fornitura)		Fattore di rischio relativo		Istruttore		Parametro numerico del grado complessivo di rischio
	1										
	Requisiti non vincolanti										
	1										
	Collegiale										
	0										
	Regole non vincolanti										
	1										
	Collegiale (Consiglio)										
	0										
	Regole non vincolanti										
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C1 - Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall’Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato											0,6
Requisiti vincolanti	Richiedente		Fattore di rischio relativo		Introduzione procedimento		Fattore di rischio relativo		Istruttore		Parametro numerico del grado complessivo di rischio
	0										
	Requisiti vincolanti										
	0										
	Commissione										
	1										
	Regole vincolanti										
	0										
	Collegio										
	0										
	Regole vincolanti										
Media aritmetica											0,16

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C2 - Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione																									
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Commissione	1	Regole vincolanti	0	Collegio	0	Regole vincolanti	0	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	0	Parametro numerico del grado complessivo di rischio	1	0,16	Media aritmetica						
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio													
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C3 - Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi																									
Requisiti non vincolanti	1	Requisiti non vincolanti	1	Commissione	1	Requisiti non vincolanti	1	Collegiale	0	Regole non vincolanti	1	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	1	Parametro numerico del grado complessivo di rischio	5	0,83	Media aritmetica						
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio													

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C4 - Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge											
Requisiti vincolanti	Richiedente			Commissione	Istruttore			1	Parametro numerico del grado complessivo di rischio		
	Fattore di rischio relativo				Fattore di rischio relativo						
	Introduzione procedimento				Istruzione						
	Fattore di rischio relativo				Fattore di rischio relativo						
	Organo Decidente				Organo Decidente						
	Fattore di rischio relativo				Fattore di rischio relativo						
	Decisione				Decisione						
	Fattore di rischio relativo				Fattore di rischio relativo						
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D1 - Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli Iscritti											
Singolo componente (Tesoriere)	Istruttore			2	Parametro numerico del grado complessivo di rischio			0,33	Media aritmetica		
	Fattore di rischio relativo				Fattore di rischio relativo						
	Istruzione				Istruzione						
	Fattore di rischio relativo				Fattore di rischio relativo						
	Organo Decidente				Organo Decidente						
	Fattore di rischio relativo				Fattore di rischio relativo						
	Decisione				Decisione						
	Fattore di rischio relativo				Fattore di rischio relativo						

[illegible]

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

C5 - Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.

Requisiti vincolanti	Richiedente
0	Fattore di rischio relativo
Requisiti vincolanti	Introduzione procedimento
0	Fattore di rischio relativo
Commissione	Istruttore
1	Fattore di rischio relativo
Regole vincolanti	Istruzione
0	Fattore di rischio relativo
Collegiale	Organo Decidente
0	Fattore di rischio relativo
Regole vincolanti	Decisione
0	Fattore di rischio relativo
1	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
0,16	Media aritmetica

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

C6 - Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

Requisiti vincolanti	Richiedente
0	Fattore di rischio relativo
Requisiti vincolanti	Introduzione procedimento
0	Fattore di rischio relativo
Commissione	Istruttore
1	Fattore di rischio relativo
Requisiti non vincolanti	Istruzione
1	Fattore di rischio relativo
Commissione	Organo Decidente
1	Fattore di rischio relativo
Requisiti vincolanti	Decisione
0	Fattore di rischio relativo
3	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
0,5	Media aritmetica

Allegato B

Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti della fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina della Commissione giudicatrice. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione della Commissione giudicatrice e/o esaminatrice tale da impedire rischi di corruzione.
A 2	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Applicazione delle disposizioni stabilite dal c.c.n.l. di settore in quanto applicabile.
A 3	Medio	Consiglio	Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente.	Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare.
B	Medio	Consiglio	Individuazione del tipo	Delibera di fissazione del servizio/fornitura con

			di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali.	le ragioni specifiche della scelta. Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi.
C 1	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio.	Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli. Assunzione della Delibera nella prima adunanza della Commissione successiva alla presentazione della domanda di iscrizione. Adozione del provvedimento deliberato dalla Commissione alla prima adunanza consiliare successiva.
C 2	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio	Rilascio della documentazione richiesta senza indugio e avendo riguardo alle disposizioni di legge e regolamentari rilevanti e sempre compatibilmente con gli impegni istituzionali derivanti dalla funzione.
C 3	Medio	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio. Violazione della normativa in tema di accreditamento.	Regolamento per l'accreditamento degli eventi formativi. Delibera di accreditamento nei termini prescritti dalla legge sul procedimento amministrativo 241/1990 ovvero in casi specifici, nei termini previsti dalle disposizioni di legge e/o regolamentari di riferimento.
C 4	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del rilascio del parere per fini previsti dalla legge	Rilascio di parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web del Consiglio.
C5	Basso	Consiglio	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Patrocinio a spese dello Stato in assenza dei presupposti di legge. Incertezza nei criteri	Opinamento parcelle: Pubblicazione sul sito web istituzionali dei requisiti, modelli e costi per l'opinamento della parcella. Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Patrocinio a spese dello Stato: verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio. Meccanismi di vigilanza sul rispetto del Regolamento. Motivazione specifica e

			quantificazione degli onorari professionali. Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista. Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.	precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti.
C6	Medio	Commissione	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.	Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.
D1	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote e termini di pagamento secondo quanto previsto dalle disposizioni regolamentari di riferimento.
D 2	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento delle fatture entro i termini previsti dalla legge e solo in casi eccezionali, per comprovate esigenze organizzative ovvero istituzionali, entro un termine più lungo e comunque non oltre gg. 120 dal ricevimento della richiesta.
D 3	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito avuto riguardo alle disposizioni di legge e regolamentari di riferimento.

Attestazione

Si attesta che il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità è stato redatto in data odierna dal sottoscritto Responsabile per la Prevenzione Corruzione e per la Trasparenza nominato giusta Delibera del Consiglio dell'Ordine di Grosseto in data 27/11/2024 ed è stato sottoposto nella sua attuale forma al Consiglio che lo ha adottato con Delibera n. 17.2 in data 29 gennaio 2025.

Si attesta altresì che il presente Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità ha validità triennale decorrente dal momento della sua adozione da parte del Consiglio e potrà essere oggetto di modifica e/o integrazione laddove sarà reso necessario:

- da modifiche legislative e/o regolamentari attributive di nuove competenze ai Consigli dell'Ordine Forense
- da modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione;
- da necessità determinate da nuove forme di corruzione, non prevedibili allo stato; ovvero nuovi fattori di rischio che possano richiedere modifiche e/o integrazione delle misure di prevenzione adottate; ovvero in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione.

Grosseto, lì 29 gennaio 2025

Firma del Responsabile
Avv. Giuseppe Ignazio Nicosia